



Rete Rurale
Nazionale
2007.2013

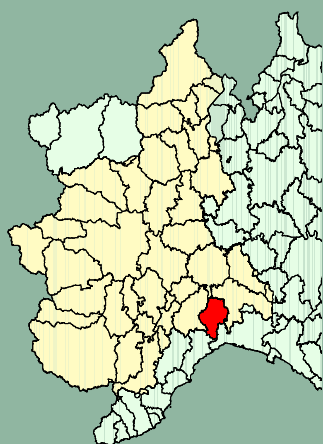


MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



ATLANTE NAZIONALE DEL TERRITORIO RURALE

DOSSIER di OVADA



Sistema Locale di OVADA

Regione Piemonte - Provincia di **Alessandria**

Comuni di:

Belforte Monferrato, Carpeneto, Casaleggio Boiro, Cassinelle, Castelletto d'Orba, Cremolino, Lerma, Molare, Montaldeo, Montaldo Bormida, Morbello, Mornese, Ovada, Rocca Grimalda, Rossiglione, Silvano d'Orba, Tagliolo Monferrato, Tiglieto, Trisobbio, Urbe

SOMMARIO

■ PRESENTAZIONE

Lo sviluppo rurale nella prospettiva dei Sistemi Locali. Il contributo dell'Atlante Rurale alla stagione di programmazione comunitaria

■ GUIDA ALLA LETTURA

■ I CARATTERI SOCIO - ECONOMICI

Scheda socio-economica del Sistema Locale di OVADA

■ L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA LOCALE

I Sistemi Locali e i Piani di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte

I Sistemi Locali al 1981

I Sistemi Locali al 1991

I Sistemi Locali al 2001

La zonizzazione dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) periodo 2007 - 2013

■ I CARATTERI TERRITORIALI

L'accessibilità e le variazioni di accessibilità della popolazione

L'accessibilità al 2010

Le variazioni di accessibilità 1951 - 2001

Le variazioni di accessibilità 1991 - 2001

Le variazioni di accessibilità 2001 - 2010

■ L'ECONOMIA DEL SISTEMA LOCALE

Il Valore Aggiunto in agricoltura - industria - servizi

Il Valore Aggiunto PRO-CAPITE E TOTALE nella provincia di Alessandria

La dinamica del Valore Aggiunto per i Sistemi Locali della Provincia di Alessandria

nei tre macrosettori dal 2001 al 2005

■ LA CARATTERIZZAZIONE AGRICOLA

I prodotti tipici e le identità territoriali

Le Produzioni Tipiche

Sistemi Locali nelle Identità territoriali

Le eccellenze locali - prodotti tipici DOP e IGP,

vini DOC DOCG e IGT

I Prodotti Tipici: DOP, IGP (Denominazioni registrate presenti nel SL di Ovada)

I Vini: DOC, DOCG e IGT (Denominazioni registrate presenti nel SL di Ovada)

■ LE RISORSE CULTURALI E LA FRUIZIONE

I Sistemi Locali e il Patrimonio culturale e paesaggistico

Le città storiche

Il patrimonio paesaggistico

La fruizione

L'accessibilità e la fruizione

L'accessibilità ai parchi

■ L'OSPITALITÀ

L'offerta e la domanda turistica

Gli esercizi agrituristici

La popolazione turistica

Le presenze turistiche negli esercizi alberghieri e complementari

Circoscrizioni turistiche della provincia di Alessandria

■ FONTI E GLOSSARIO

■ ANALISI SWOT (pm)

- *Lo sviluppo rurale nella prospettiva dei sistemi locali. Il contributo dell'Atlante Rurale alla stagione di programmazione comunitaria*

Con la redazione dell' **Atlante Nazionale del Territorio Rurale**, il ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha promosso, a partire dagli anni 90, la formazione di un nuovo strumento di supporto alle politiche di sviluppo rurale. Uno strumento orientato ad indagare e interpretare le diverse **geografie dello sviluppo rurale**, impiegando strumenti di simulazione e di valutazione capaci di costruire indicatori significativi dell'impatto sul territorio delle politiche agricole. Operando con una logica che ha così anticipato le direttive europee del 2001 sulla VAS che affermano la necessità di produrre sempre la valutazione di sostenibilità delle politiche.

Nello scenario economico e territoriale che si è venuto largamente a modificare nel corso degli ultimi anni, riproporre in modo aggiornato i temi dell'Atlante Rurale vuol dire assumere nuove ottiche e nuovi punti di vista. E vuol dire portare innanzitutto l'attenzione sul tema emergente della **dimensione locale** dei processi di sviluppo. È in questo contesto che è infatti possibile apprezzare appieno il nuovo ruolo e i **nuovi servizi** che il territorio rurale è in grado di offrire alla società contemporanea.

Una offerta di servizi in grado di interpretare positivamente la nuova frontiera della **green economy** e di valorizzarne le opportunità anche per territori posti ai margini dello sviluppo conosciuto dal paese nella lunga stagione della crescita urbana e industriale.

L'Atlante ben si presta, con il suo approccio geografico, a proporre visioni dello **sviluppo locale** che sanno trarre alimento dalla considerazione del capitale fisso sociale presente nello spazio rurale - paesaggi agrari e risorse urbane - ma anche delle condizioni di accessibilità con cui questo patrimonio si offre alla fruizione e della consistenza e qualità delle risorse umane e imprenditoriali che questa offerta possono organizzare. Là dove lo spazio rurale è non quindi solo il deposito di **valori identitari** e la garanzia di azione efficace sulla **qualità dell'ambiente** (biodiversità, sicurezza), ma anche, con le sue comunità e le sue aziende agricole, il veicolo più forte per offrire l'Italia ad una **domanda turistica e fruitiva** che cerca nei luoghi tanto il paesaggio colturale che quello culturale e nelle differenze locali orienta la propria preferenza e acquista servizi.

La strategia si focalizza dunque sulla dimensione locale per portare in valore i servizi che il **patrimonio** è in grado di offrire ad una **domanda globale**, metropolitana e internazionale, divenuta più sensibile ed accorta, agendo con politiche appropriate su nuove ragioni di scambio e cooperazione tra la dimensione rurale e quella urbana.

Da queste considerazioni prende avvio l'iniziativa di focalizzare sulla dimensione dei Sistemi Locali il vasto patrimonio di indicatori territoriali e di rappresentazioni che l'Atlante Rurale è venuto formando nel tempo, presentandone i dati e le immagini più significative per ciascuno degli **oltre 600 sistemi locali** in cui l'ISTAT suddivide il territorio nazionale. La scelta dei Sistemi Locali consolida un orientamento largamente diffuso nella ricerca sociale che intende questi aggregati come una **rappresentazione efficace della dimensione locale**. Una scelta sicuramente fondata, posto che il territorio comunale appare ormai evidentemente inadeguato a rappresentare lo spazio di relazione della vita quotidiana della popolazione e che viceversa gli ambiti provinciali proiettano sul territorio un ritaglio amministrativo assai poco caratterizzato sotto il profilo geografico.

La sfida è dunque quella di proporre per ciascun sistema locale letto nel proprio contesto regionale - in una dimensione che è geografica ancor prima che istituzionale - i tratti caratterizzanti della propria **fisionomia** e del proprio **potenziale**.

LE PROSPETTIVE DELLO SVILUPPO LOCALE

(i sistemi locali da innovare)

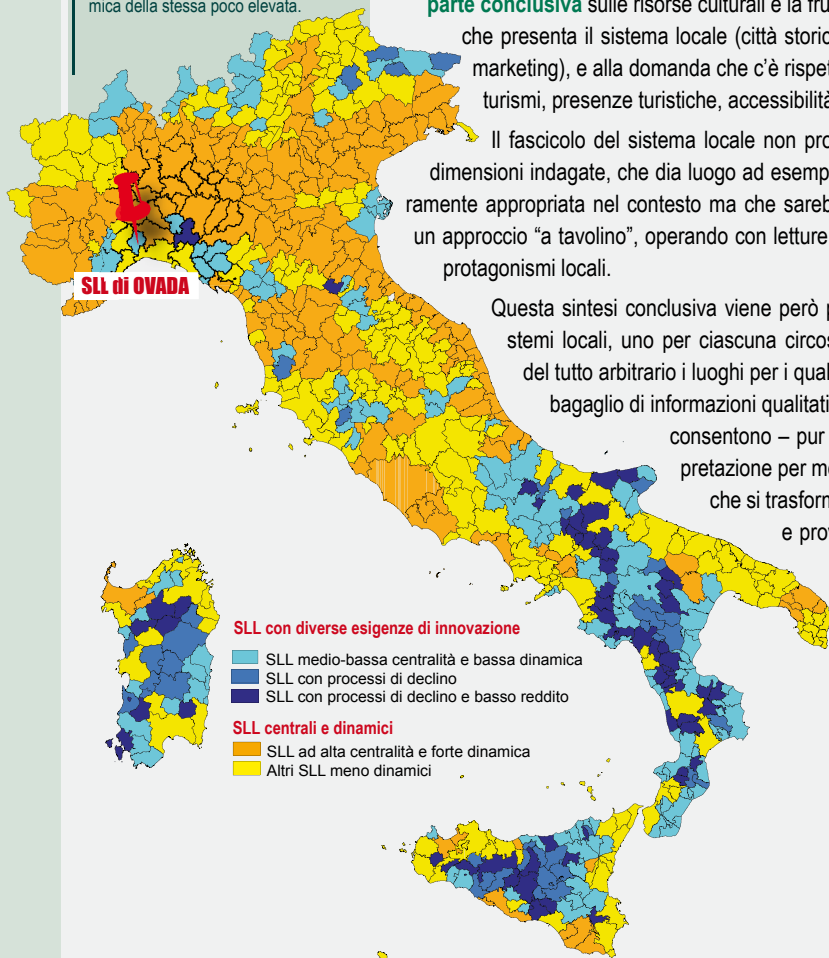
In **azzurro** sono rappresentati i Sistemi Locali a medio-bassa centralità e forte dinamica; questi Sistemi Locali non hanno un livello elevato di accessibilità, però lo stesso ha dato qualche segnale di crescita dal 2001 ad oggi.

In **blu** sono rappresentati i Sistemi Locali con problemi di declino; questi aggregati hanno un basso livello di accessibilità, e variazione della stessa negativa.

In **blu scuro** sono rappresentati i Sistemi Locali con processi di declino e basso reddito; alla bassa accessibilità e alla dinamica negativa della stessa si aggiunge un reddito pro capite inferiore all'80% del dato nazionale e con scarsa vivacità.

In **arancione** sono rappresentati i Sistemi Locali ad alta centralità e forte dinamica, caratterizzati da elevata accessibilità e variazione della stessa superiore al 4%.

In **giallo** sono rappresentati i Sistemi Locali meno dinamici; questo aggregato di Sistemi Locali si contraddistingue per elevata accessibilità ma una dinamica della stessa poco elevata.



Il fascicolo è stato organizzato cercando di costruire un filo logico che tenga assieme le diverse dimensioni (geografica, economica, sociale, istituzionale) del locale e le sue diverse declinazioni tematiche che si possono offrire ad una strategia di **approccio allo sviluppo** che vuole essere appunto **“place based”** ed **integrata**.

La **parte introduttiva** vuole offrire una prima **istantanea del contesto** che ci troviamo ad affrontare offrendo un panorama di indicatori statistici ad ampio spettro che può fungere da punto di partenza su cui basare i ragionamenti e le riflessioni.

Il **primo degli approfondimenti** riguarda i **luoghi**: abbiamo ricostruito l'evoluzione geografica dei Sistemi Locali del Lavoro nelle tre serie del 1981, 1991, e 2001, e abbiamo inquadrato i nostri Sistemi all'interno della geografia stabilita nei Piani di Sviluppo Rurale, per dare una idea corretta del contesto geografico in cui si opera.

Il **passo successivo** propone una interazione tra dato statistico localizzato e dimensione territoriale delle relazioni: tutte le differenti accezioni di **accessibilità** proposte sono sfaccettature dello stesso problema, ovvero la facilità per le persone di arrivare in determinati luoghi o accedere al sistema dei servizi. Iniziando dallo stato dell'arte attuale (l'accessibilità della popolazione residente al 2010) abbiamo osservato la variazione di questa grandezza del breve, medio, e lungo periodo.

Una **terza sezione** propone l'approfondimento dei caratteri **economici**, con l'analisi del valore aggiunto del sistema locale del lavoro con la collocazione dello stesso all'interno della provincia sia per valore della produzione, che dal punto di vista occupazionale.

Un **focus** sulla **caratterizzazione agricola**, e le eccellenze locali in termini di prodotti tipici, introduce la **parte conclusiva** sulle risorse culturali e la fruizione, tutto da leggere nell'ottica dell'offerta turistica che presenta il sistema locale (città storiche, parchi naturali, patrimonio culturale vocazioni e marketing), e alla domanda che c'è rispetto all'offerta appena illustrata (accessibilità agli agriturismi, presenze turistiche, accessibilità della popolazione turistica).

Il fascicolo del sistema locale non propone ancora una **sintesi qualitativa** delle diverse dimensioni indagate, che dia luogo ad esempio ad una valutazione SWOT. Una valutazione sicuramente appropriata nel contesto ma che sarebbe parso inadeguato e presuntuoso affrontare con un approccio “a tavolino”, operando con letture standardizzate e poco sensibili alle soggettività dei protagonisti locali.

Questa sintesi conclusiva viene però proposta a **titolo esemplificativo** per alcuni dei sistemi locali, uno per ciascuna circoscrizione geografica regionale, scegliendo in modo del tutto arbitrario i luoghi per i quali i curatori della applicazione possono contare su un bagaglio di informazioni qualitative ulteriori e di riscontri con testimoni privilegiati che consentono – pur con qualche pudore - di varcare la soglia dell'interpretazione per mettere in valore il patrimonio informativo e consentire che si trasformi in discorso e visione. Quello che in modo arbitrario e provvisorio i curatori della ricerca hanno tentato di fare per i Sistemi Locali campione, meglio potranno fare, per ciascuno dei Sistemi, gli attori locali cui questo patrimonio informativo è rivolto, per costruire una interpretazione convincente dei caratteri e delle peculiarità del locale, direttamente nel vivo del confronto sulle politiche di sviluppo.

La formazione dei fascicoli vuole offrire informazioni e rappresentazioni non scontate a questo sforzo che vedrà impegnati i **protagonisti locali** delle **politiche di sviluppo rurale** della prossima stagione di programmazione comunitaria.

nota bene

tra i Sistemi indicati per ciascuna provincia vengono riportati tutti i Sistemi Locali nei quali almeno un comune appartiene a quella provincia, indipendentemente dalla localizzazione del centro di riferimento del Sistema Locale.

SCHEDA SOCIO - ECONOMICA DEL SISTEMA LOCALE DI OVADA

INDICATORI GENERALI

N° COMUNI	20
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2010	33.445
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2009	2.136
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	6,40
SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	383,2
RESIDENTI PER KMQ AL 2010	87,3
ABITANTI EQUIVALENTI (1)	60.428
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	181
UNITA' LOCALI AL 2001	2.883
ADDETTI AL 2001	8.843
P.LETTO ALBERGHIERI AL 2009	507
P.LETTO TOTALI AL 2009	1.242
NUMERO FAMIGLIE 2010	16.324

INDICATORI DEMOGRAFICI

VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	19,70
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	-20,79
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-9,95
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	-4,54
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	-1,51
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	-2,98
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	-1,02
SALDO NATURALE 2006-10 PER 1000 RES.	-7,67
SALDO MIGRATORIO 2006-10 PER 1000 RES.	7,43
INDICE DI RICAMBIO SOCIALE 2006-10 (2)	0,44
INDICE DI RICAMBIO TOTALE 2006-10 (3)	0,56

INDICATORI AMBIENTALI

% SUP. >400 METRI	41,88
% SUP. >600 METRI	14,95
% SUP. >1200 METRI	0,00
% SUP. CON PENDENZA <5°	21,06
% SUP. CON PENDENZA >25°	1,87
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	20,1
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	3,6
% SAU SU SUPERFICIE	18,5
% AREE PROTETTE 2003	14,7

INDICATORI INSEDIATIVI

PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 2001 (4)	47,60
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951 (5)	68.265
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971 (5)	66.673
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2001 (5)	65.724
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2008 (5)	68.575
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	-2,3
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	-1,4
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1991-2001	2,9
VAR. % POP. ACC. IN 30' 2001-2008	4,3
DISTANZA MEDIA (IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	30,6
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	28,95
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1991-01	1,74
TOTALE ABITAZIONI 2001	23.854
% ABITAZIONI VUOTE 2001	36,4%

COMUNI APPARTENENTI AL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO (SLL) di OVADA:

Belforte Monferrato, Carpeneto, Casaleggio Boiro, Cassinelle, Castelletto d'Orba, Cremolino, Lerma, Molare, Montaldeo, Montaldo Bormida, Morbello, Mornese, Ovada, Rocca Grimalda, Rossiglione, Silvano d'Orba, Tagliolo Monferrato, Tiglieto, Trisobbio, Urbe

INDICATORI SOCIO - DEMOGRAFICI

COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,30
COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,12
% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	37,20
INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	297,26
INDICE DI VECCHIAIA AL 2010	275,63
% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	28,08
% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2010	28,34
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	10,11
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 2001	6,72
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	18,44
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 2001	31,11

INDICATORI MERCATO DEL LAVORO

TASSO ATTIVITA' 1991	38,79
TASSO ATTIVITA' 2001	42,95
TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	6,78
% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	6,58
% ATTIVI INDUSTRIA 2001	34,60
% ATTIVI TERZIARIO 2001	58,82

INDICATORI ECONOMICI E AGRICOLTURA

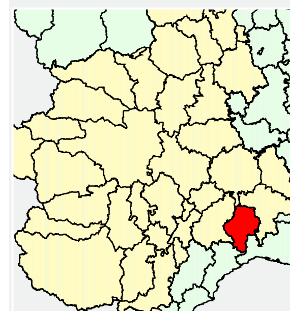
R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £) (6)	7,32
VAR. % S.A.U. 1990-2000	-27,75
VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	-40,82
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	2,27
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	2,54
V. AGG. AGR/I.U.L.A. AL 2000 (7)	€ 984.531,3
V. AGG. AGR/I.S.A.U. AL 2000 (8)	€ 2.843,6

INDICATORI ECONOMICI INDUSTRIA

P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	24,92
REDDITO DISP. PRO CAPITE 2006 (9)	€ 18.181,3
RAPPORTO ADDETTI/UNITA' LOCALI 2001	3,07
ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	0,81
ADDETTI PER 100 RES. 2001	27,62
ADDETTI MANIFATTURIERO PER 100 RES. 2001	8,03
TOTALE UNITA' LOCALI 2009	4.456
UNITA' LOCALI PER 100 RESIDENTI 2009	13,34
% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	24,17
VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-01	3,06
VAR. % ADDETTI MANIFATTURA 1991-01 (10)	-2,9
VAR. % ADDETTI 1991-2001	6,56

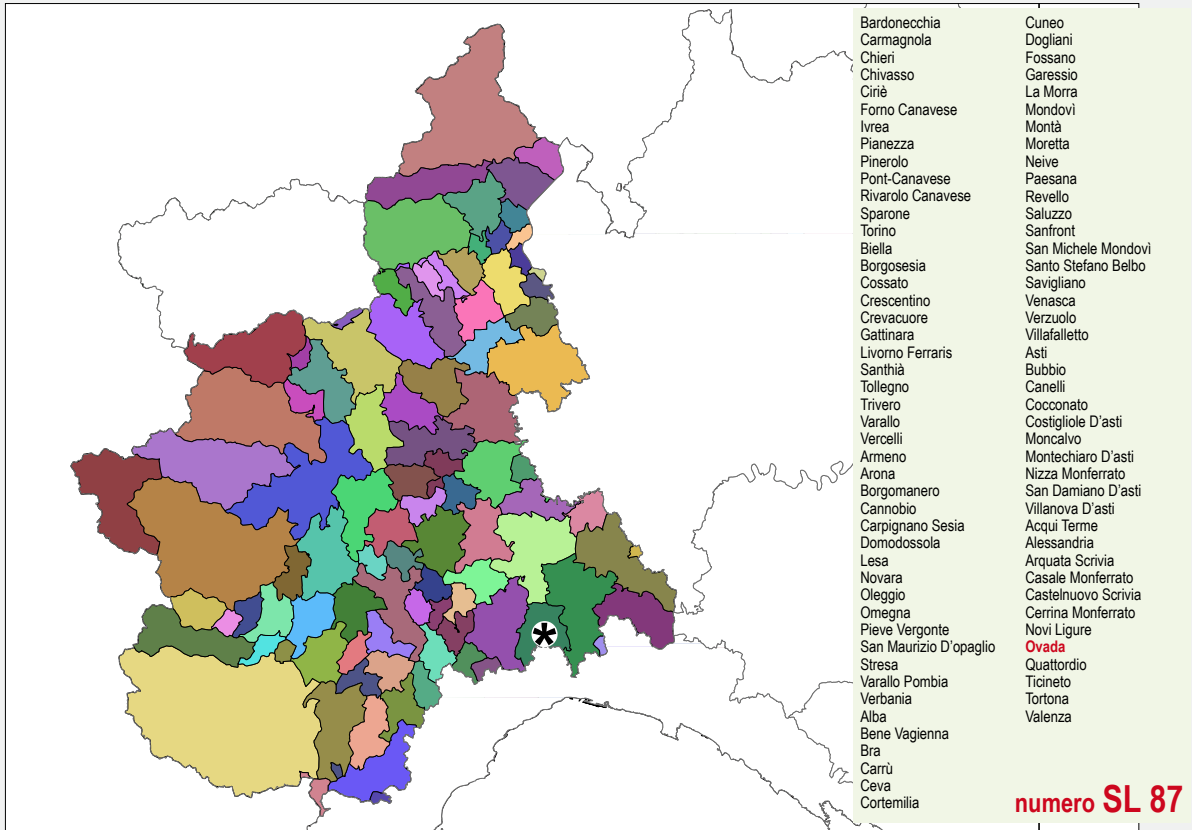
SERVIZI

V.A. TERZIARIO/ADDETTO 2005 (11)	€ 63.781,0
V.A. INDUSTRIA/ADDETTO 2005 (11)	€ 51.539,6
% ADDETTI HITECH/ ADD. EXTRAGRICOLI (12)	13,8
% ADDETTI KIS/ ADD. TERZIARIO (13)	45,7

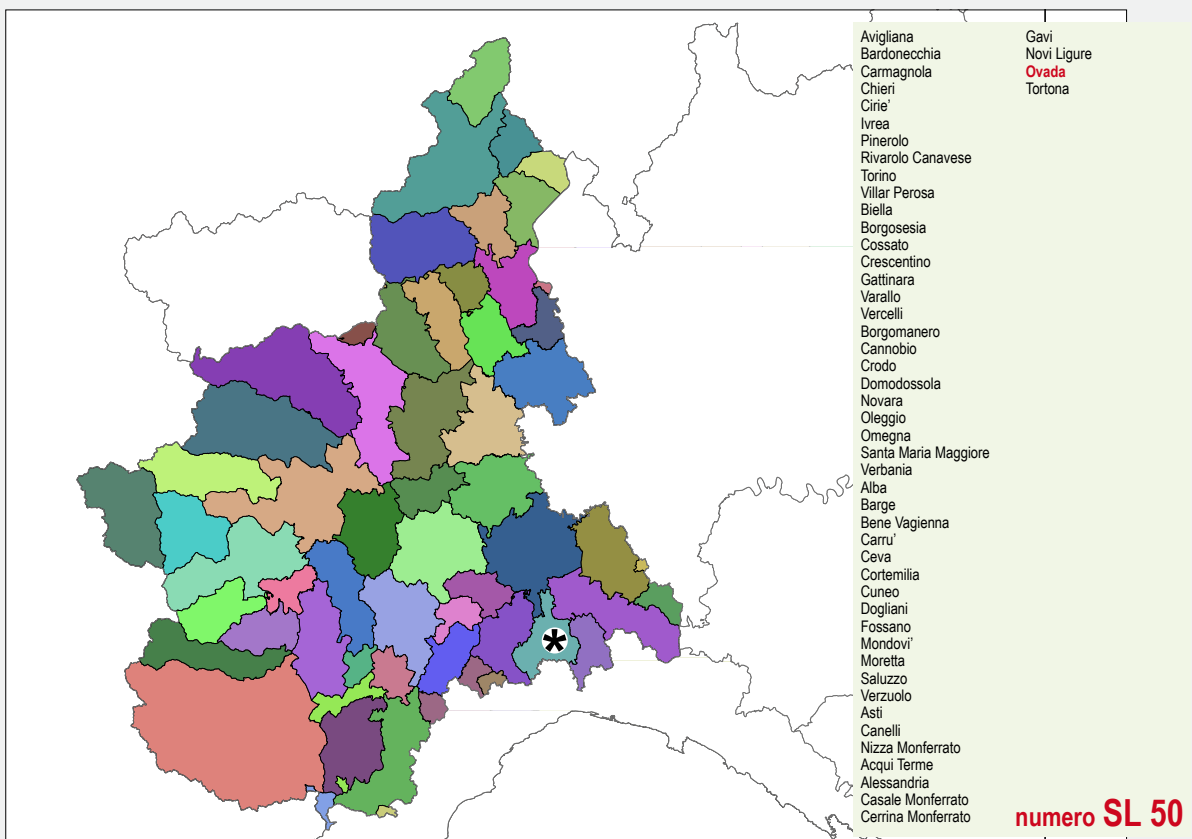


- 1 Gli abitanti equivalenti vengono calcolati sommando ai residenti gli abitanti potenziali delle case per vacanza nella misura di 4 abitanti per ogni alloggio.
- 2 L'indice di ricambio sociale misura la quota di popolazione che è mutata nel periodo 2005-2009 per effetto di uscite e ingressi dovute a migrazioni. Nel caso dell'aggregato è una media dei valori dei comuni che lo compongono.
- 3 L'indice di ricambio totale misura la quota di popolazione che è mutata nel periodo 2005-2009 per effetto iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe, oltre che nascite e decessi. Nel caso dell'aggregato è una media dei valori dei comuni che lo compongono.
- 4 Rapporto tra pendolari che escono dal comune e popolazione attiva (Dati Censimento Popolazione Istat 2001).
- 5 Per accessibilità si intende la quantità di popolazione residente raggiungibile in 30 minuti da un comune: il valore del raggruppamento esprime la media tra le accessibilità dei comuni facenti parte dell'aggregato.
- 6 Media aritmetica del quoziente comunale tra Reddito Lordo Standard (Censimento Agricoltura Istat 2000) e Unità di Lavoro Annuo.
- 7 Media aritmetica delle quantità di Valore Aggiunto Agricolo prodotte nei comuni inclusi nell'aggregato sulla base delle ULA impiegate del 2000.
- 8 Media aritmetica dei quozienti tra valore aggiunto comunale come definito in 4) e Superficie Agricola Utilizzata.
- 9 Media aritmetica del reddito disponibile Istat 2006 ripartito a livello comunale sulla base dei redditi dichiarati.
- 10 Differisce dalla variabile sovrastante per il fatto che vengono considerati solo gli addetti che rientrano nella lettera D della classificazione ATECO (settore manifatturiero), mentre la dicitura industria include anche il settore costruzioni.
- 11 Il valore aggiunto unitario per addetto che viene associato al singolo comune ha come base di partenza il valore aggiunto dei Sistemi Locali del Lavoro, poi si effettua la media aritmetica tra tutti i comuni inclusi nel raggruppamento.
- 12 Quoziente tra addetti nei settori hi-tech (fabbricazione di macchine, produzione di metalli e loro leghe, poste e telecomunicazioni, informatica, ricerca e sviluppo) e totale degli addetti dei settori secondario e terziario.
- 13 Quoziente tra addetti nei Knowledge Intensive Services (trasporti, poste, intermediazione finanziaria, attività immobiliari, informatica, sanità, istruzione) e totale degli addetti nel settore terziario.

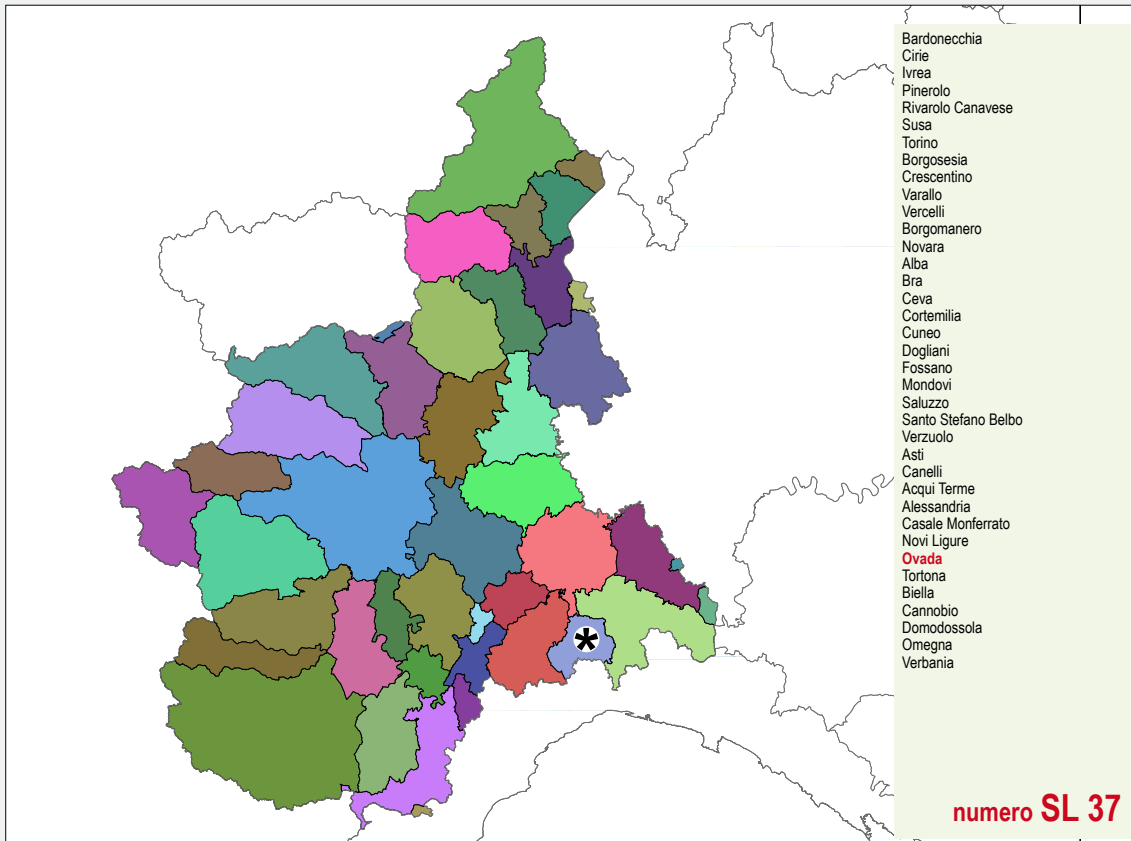
● I Sistemi Locali al 1981



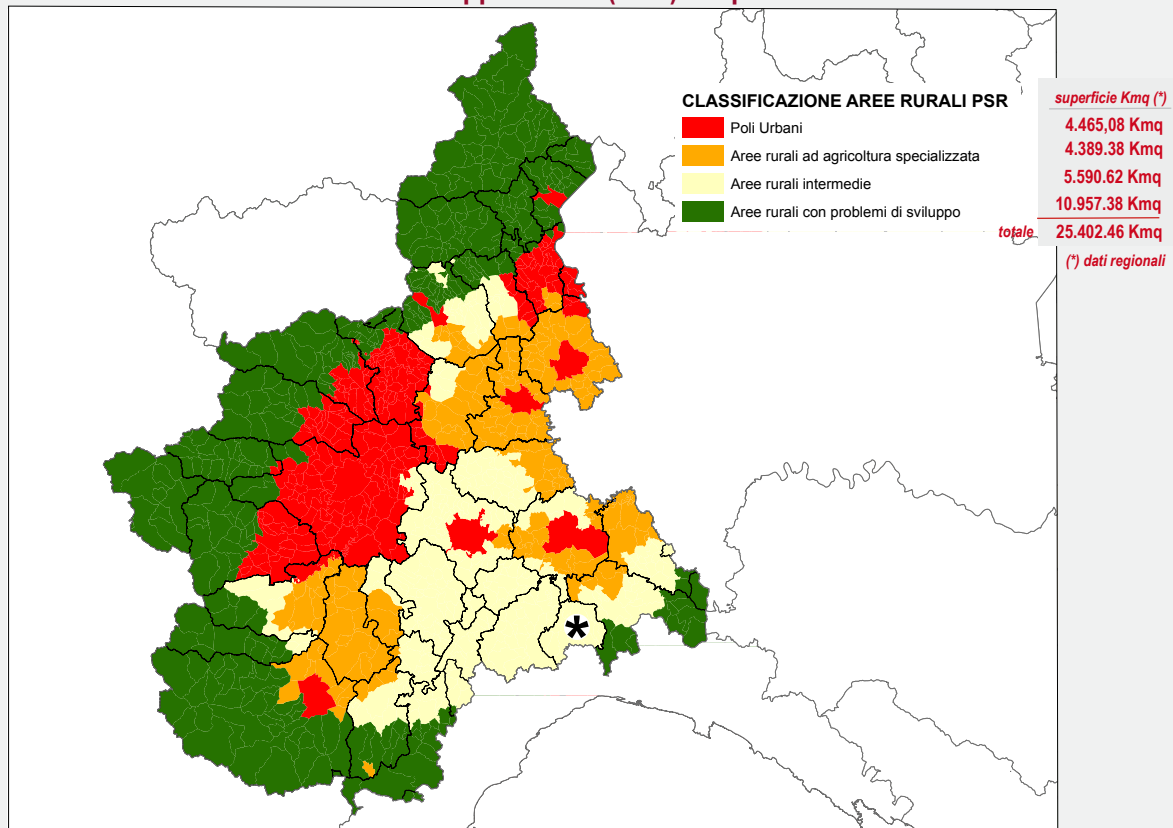
● I Sistemi Locali al 1991



● I Sistemi Locali al 2001

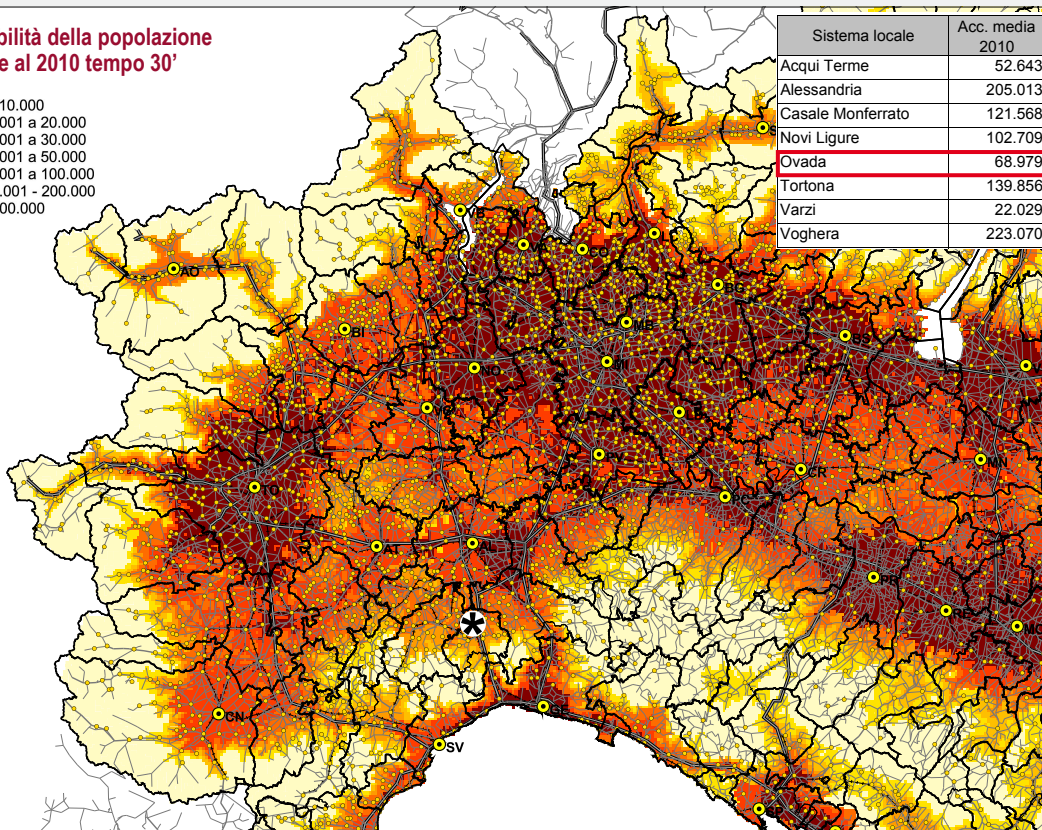
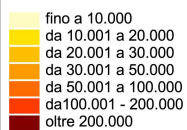


● La zonizzazione dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) nel periodo 2007 - 2013



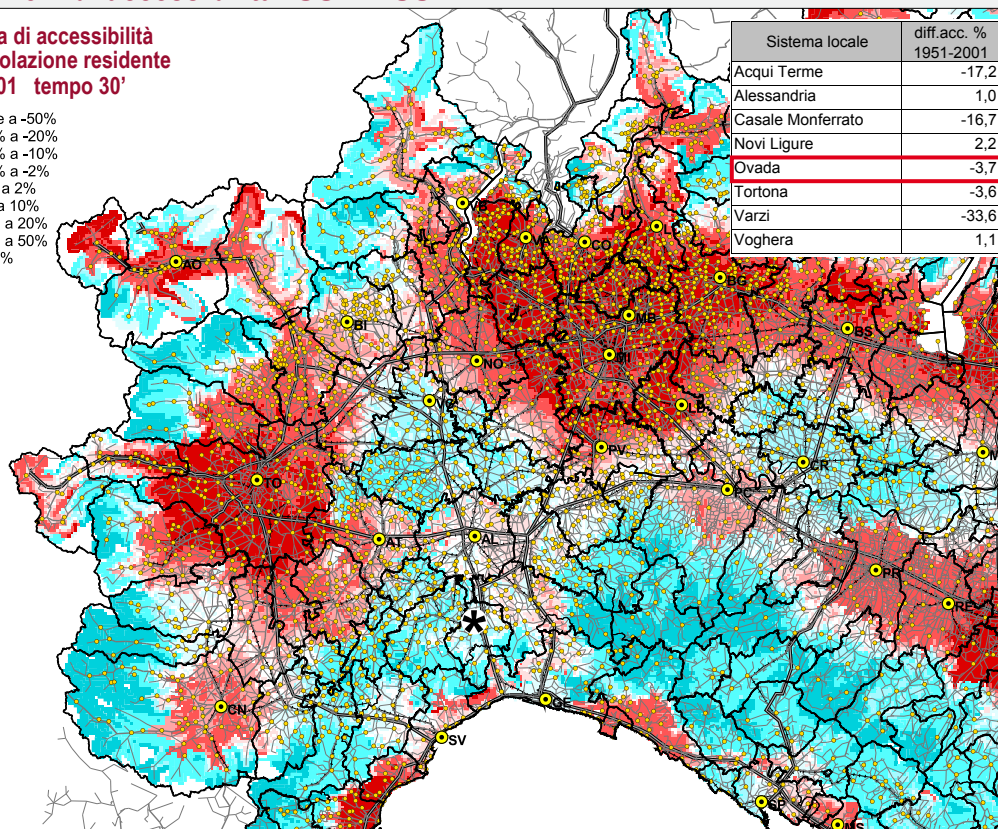
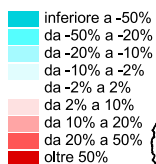
● L'accessibilità al 2010

Accessibilità della popolazione residente al 2010 tempo 30'

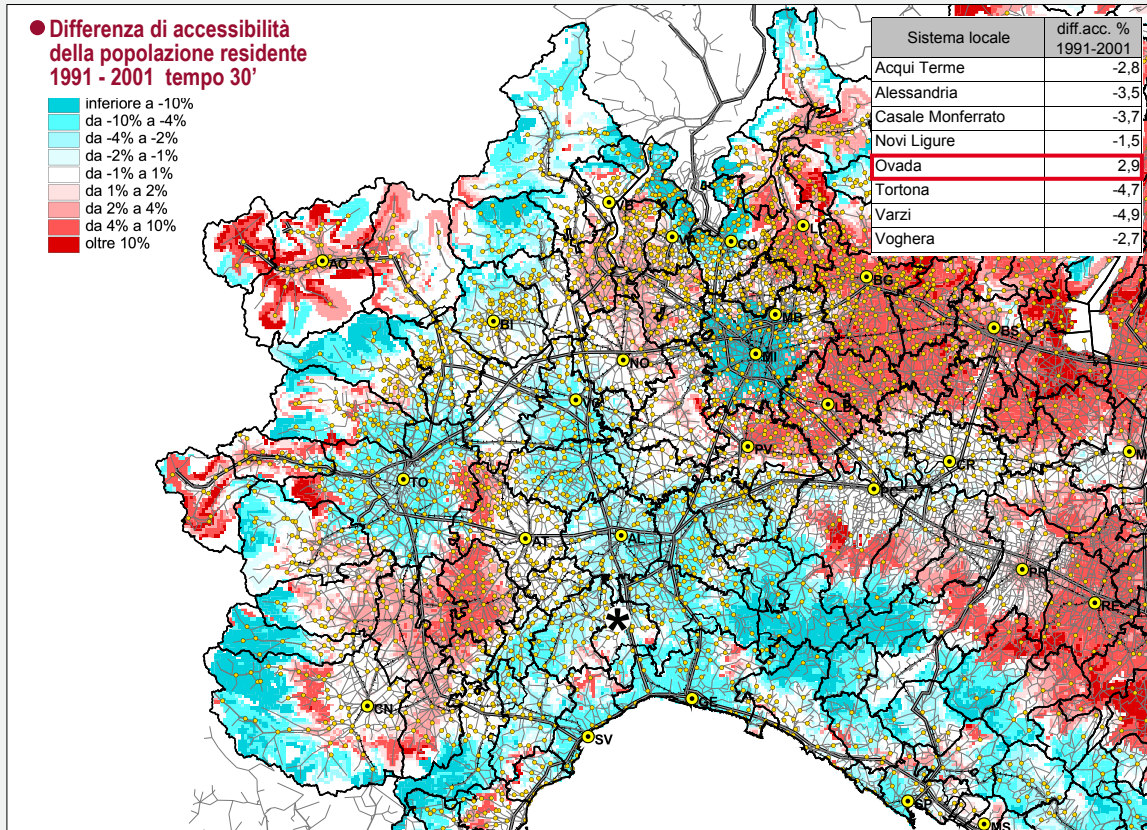


● Le variazioni di accessibilità 1951 - 2001

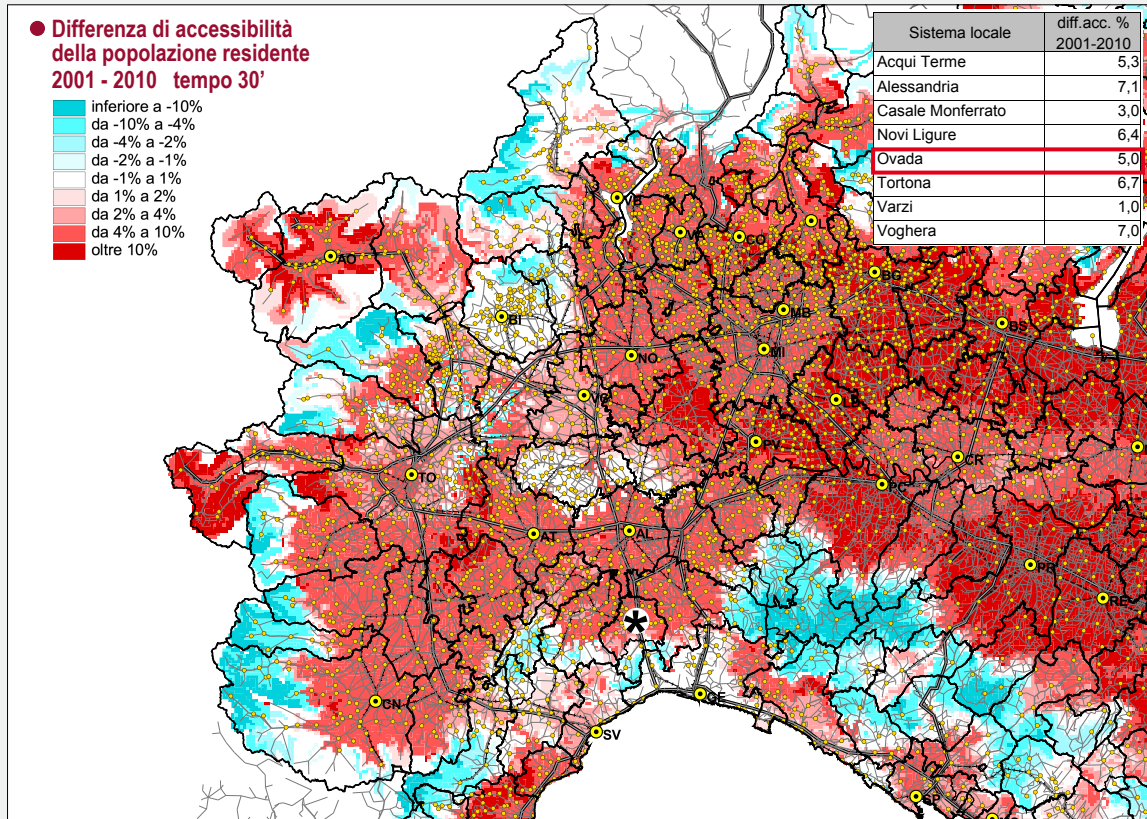
Differenza di accessibilità della popolazione residente 1951 - 2001 tempo 30'



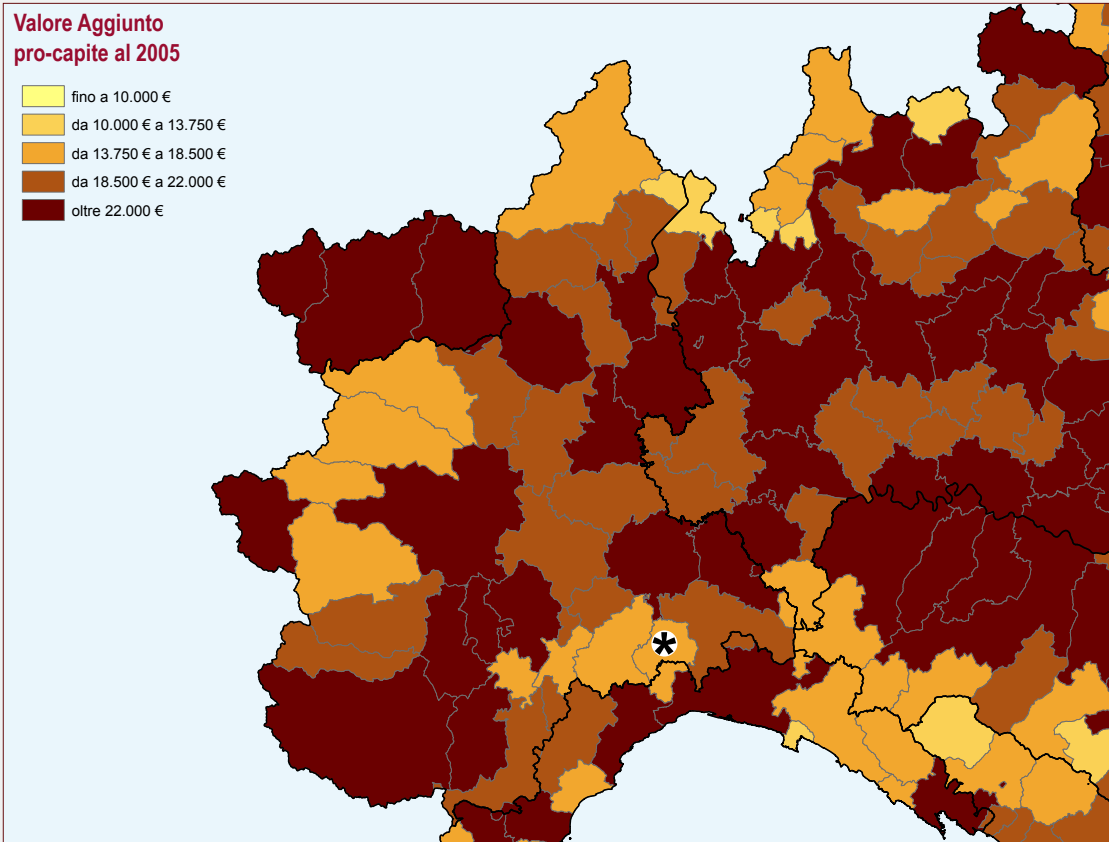
● Le variazioni di accessibilità 1991 - 2001



● Le variazioni di accessibilità 2001 - 2010



● Il Valore Aggiunto PRO-CAPITE



Denominazione	Totale 2001	Totale 2002	Totale 2003	Totale 2004	Totale 2005
Alessandria	3.076,3	3.258,2	3.344,4	3.639,9	3.702,8
Voghera	1.502,1	1.742,8	1.881,3	1.802,5	1.821,8
Novi Ligure	1.621,6	1.635,1	1.694,4	1.723,1	1.684,4
Casale Monferrato	1.473,3	1.548,4	1.652,9	1.640,0	1.674,7
Tortona	1.299,2	1.272,8	1.407,7	1.536,0	1.507,5
Acqui Terme	728,3	723,2	785,4	753,1	788,3
Ovada	470,6	468,2	511,1	521,4	529,8
Varzi	142,0	153,2	161,2	147,1	150,8

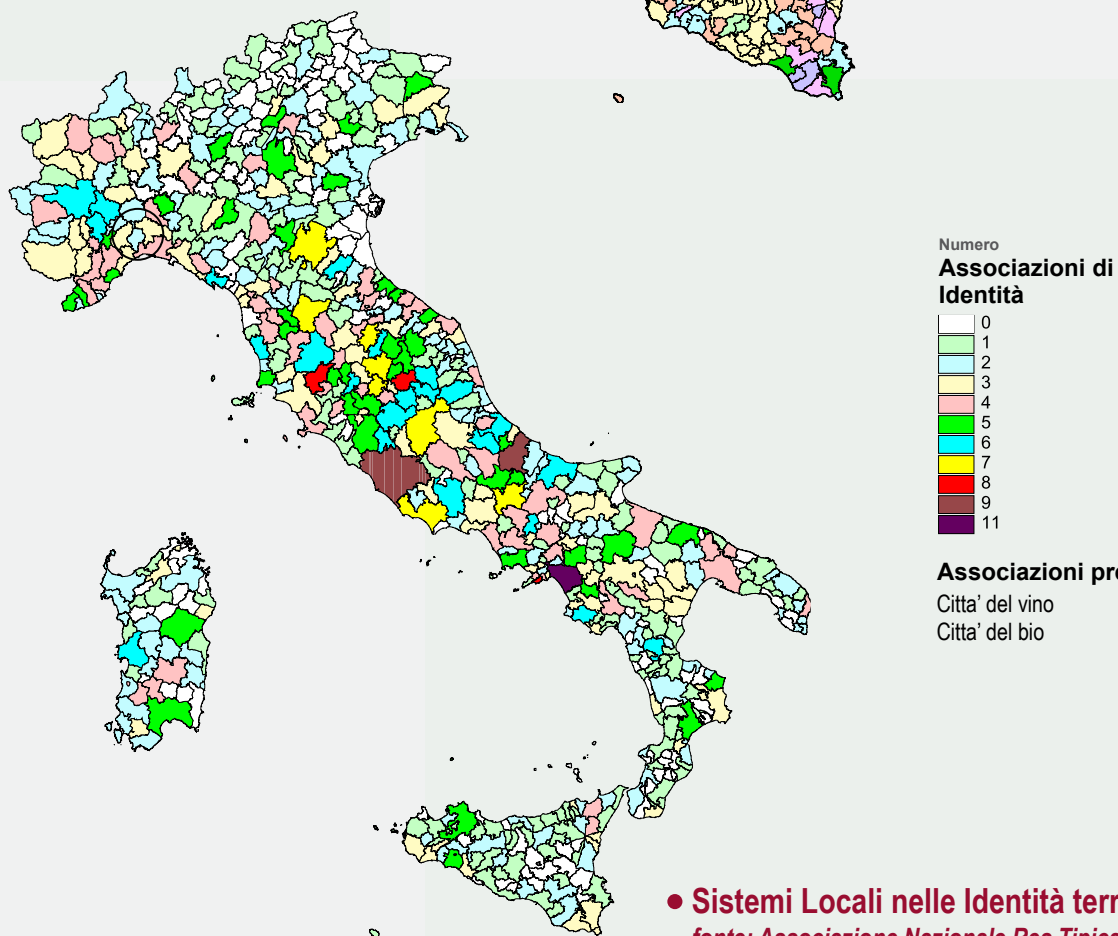
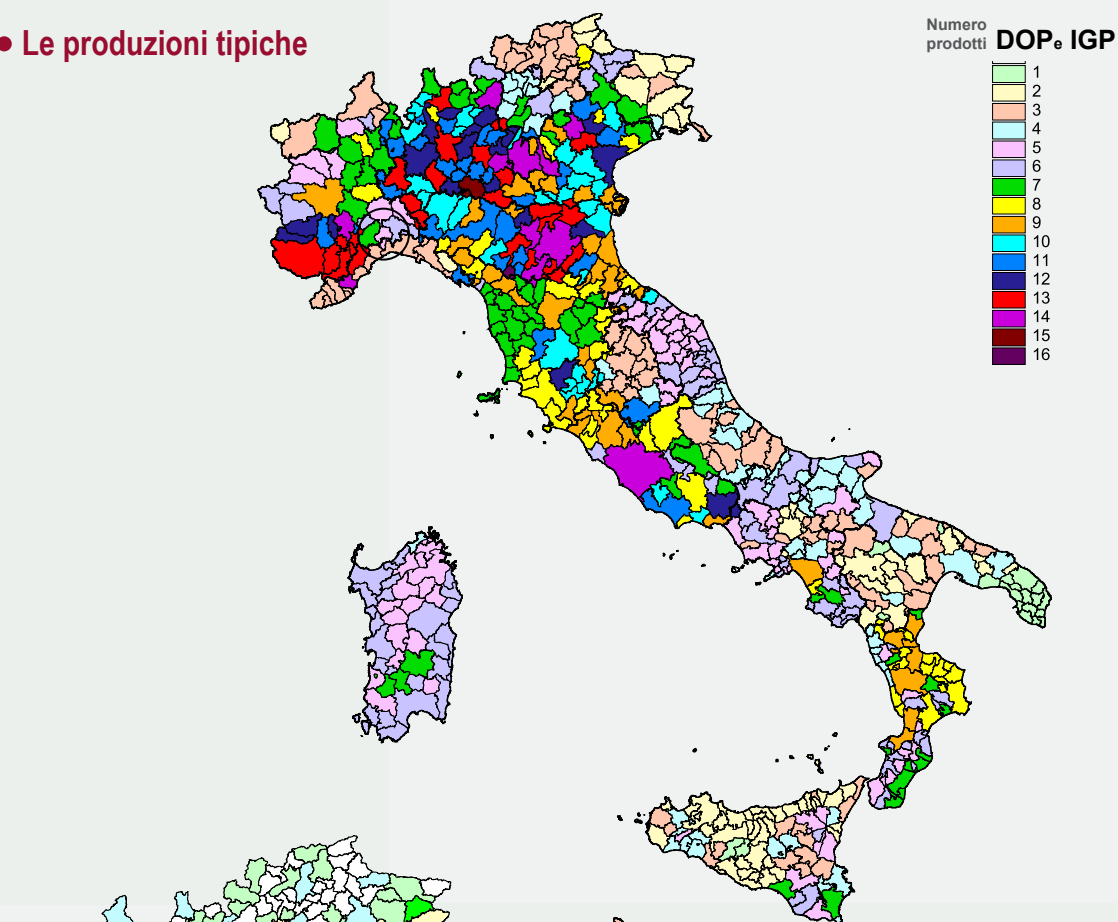
● Il Valore Aggiunto TOTALE

dei SLL della provincia di Alessandria
anni 2001 - 2005
dati in milioni di euro

● La Dinamica del Valore Aggiunto per SLL nei tre macrosettori dal 2001 al 2005



Le produzioni tipiche



Sistemi Locali nelle Identità territoriali

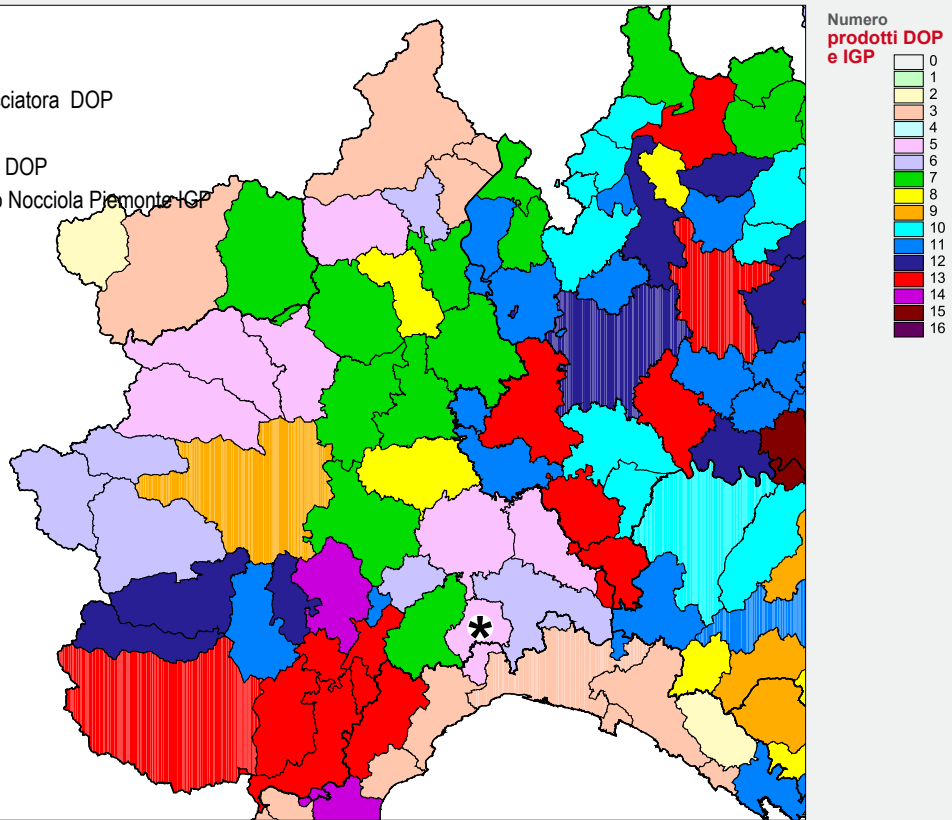
fonte: Associazione Nazionale Res Tipica

LE ECCELLENZE LOCALI: PRODOTTI TIPICI DOP, IGP E VINI DOC, DOCG, IGT

• I Prodotti Tipici: DOP E IGP (Denominazioni registrate presenti nel SL di Ovada)

PRODOTTI TIPICI

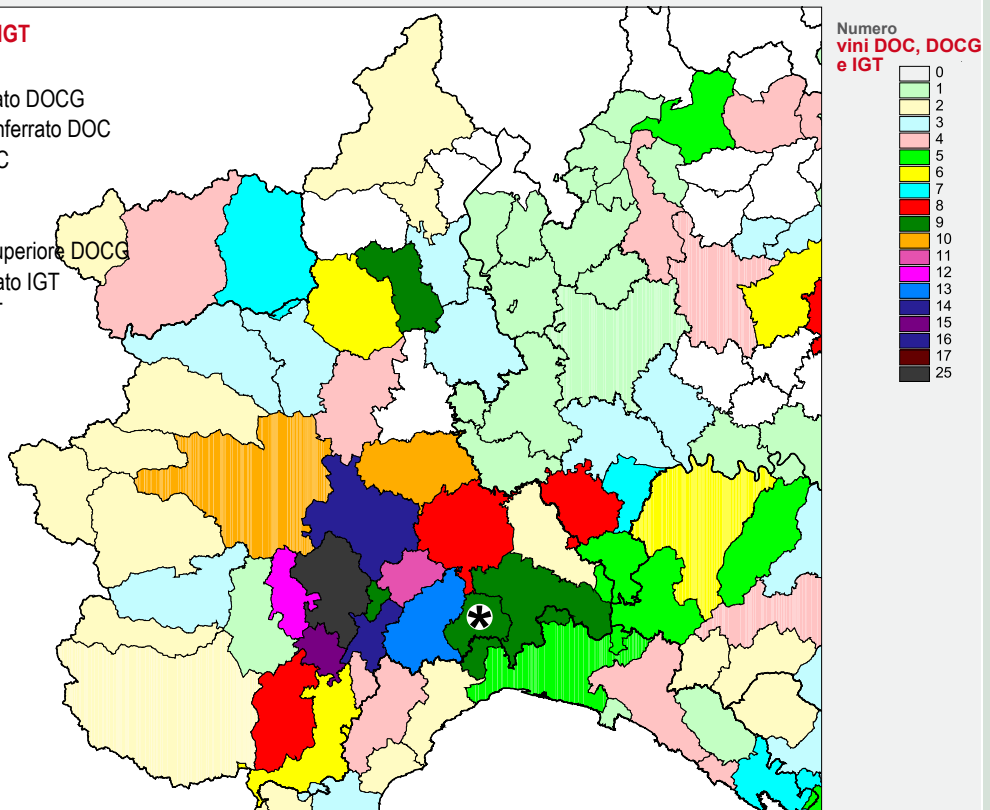
Salame Cremona IGP
 Salamini Italiani alla cacciatora DOP
 Mortadella Bologna IGP
 Robiola di Roccaverano DOP
 Nocciola del Piemonte o Nocciola Piemonte IGP



• I Vini: DOC, DOCG E IGT (Denominazioni registrate presenti nel SL di Ovada)

VINI DOC, DOCG e IGT

Alta Langa DOCG
 Barbera del Monferrato DOCG
 Cortese dell'Alto Monferrato DOC
 Dolcetto d'Acqui DOC
 Monferrato DOC
 Piemonte DOC
 Dolcetto di Ovada Superiore DOCG
 Colline del Genovesato IGT
 Colline Savonesi IGT

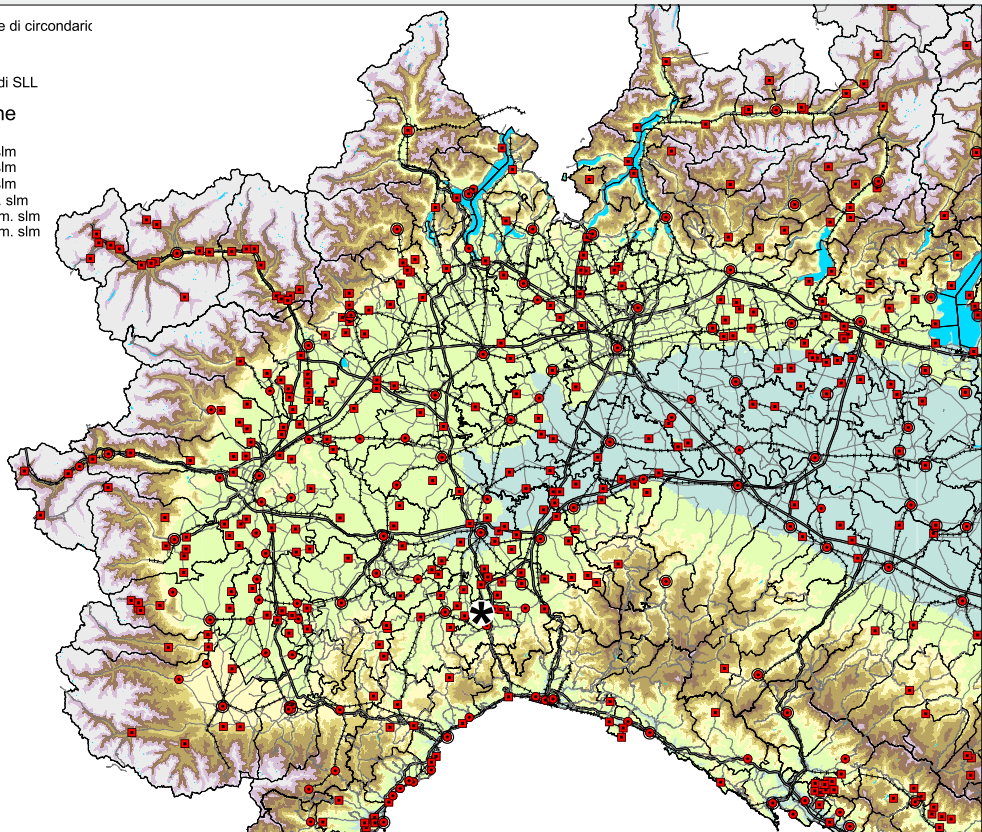


IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO

Le città storiche

- Città storiche sede di circondario
- Città storiche
- Altri centri storici
- Centri capoluogo di SLL

- Fasce altimetriche**
- inf. a 100 m. slm
 - da 100 a 400 m. slm
 - da 400 a 600 m. slm
 - da 600 a 800 m. slm
 - da 800 a 1.200 m. slm
 - da 1.200 a 1.600 m. slm
 - da 1.600 a 2.000 m. slm
 - oltre 2.000 m. slm



Il patrimonio paesaggistico

Potenziale urbanistico delle città storiche

- fino a 1.000 abitanti
- da 1.001 a 10.000 abitanti
- da 10.001 a 50.000 abitanti
- Oltre 50.000 abitanti

● Paesaggi rurali di interesse storico

■ Siti Unesco

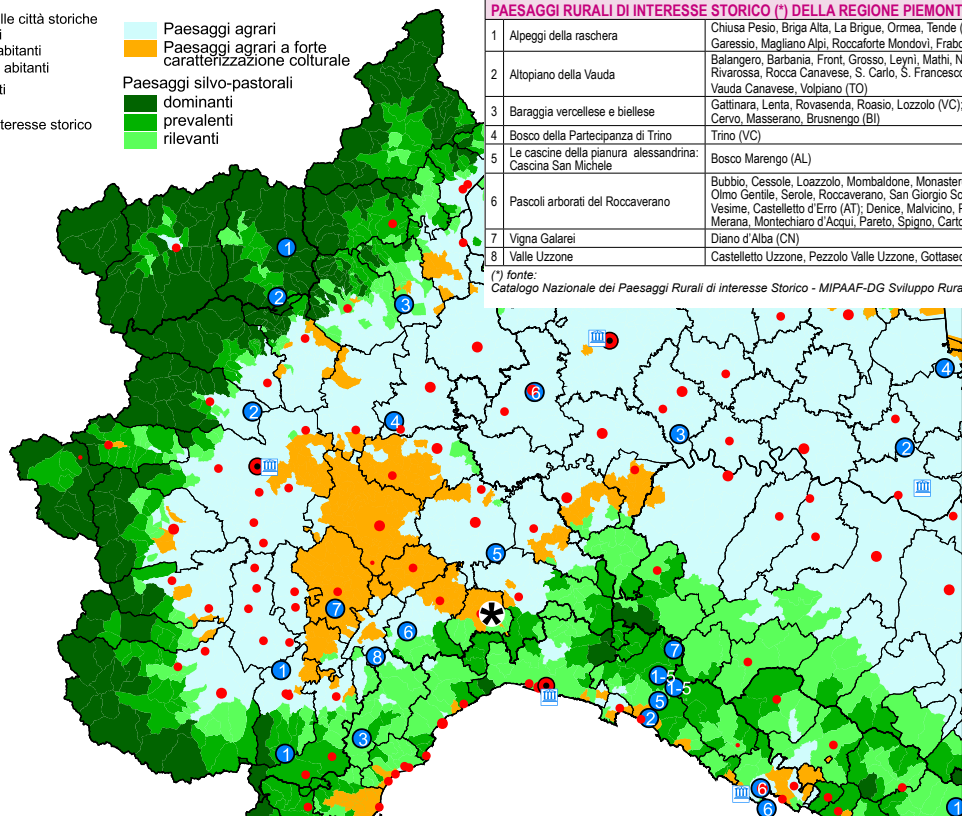
■ Paesaggi agrari
■ Paesaggi agrari a forte caratterizzazione culturale

■ Paesaggi silvo-pastorali
■ dominanti
■ prevalenti
■ rilevanti

PAESAGGI RURALI DI INTERESSE STORICO (*) DELLA REGIONE PIEMONTE

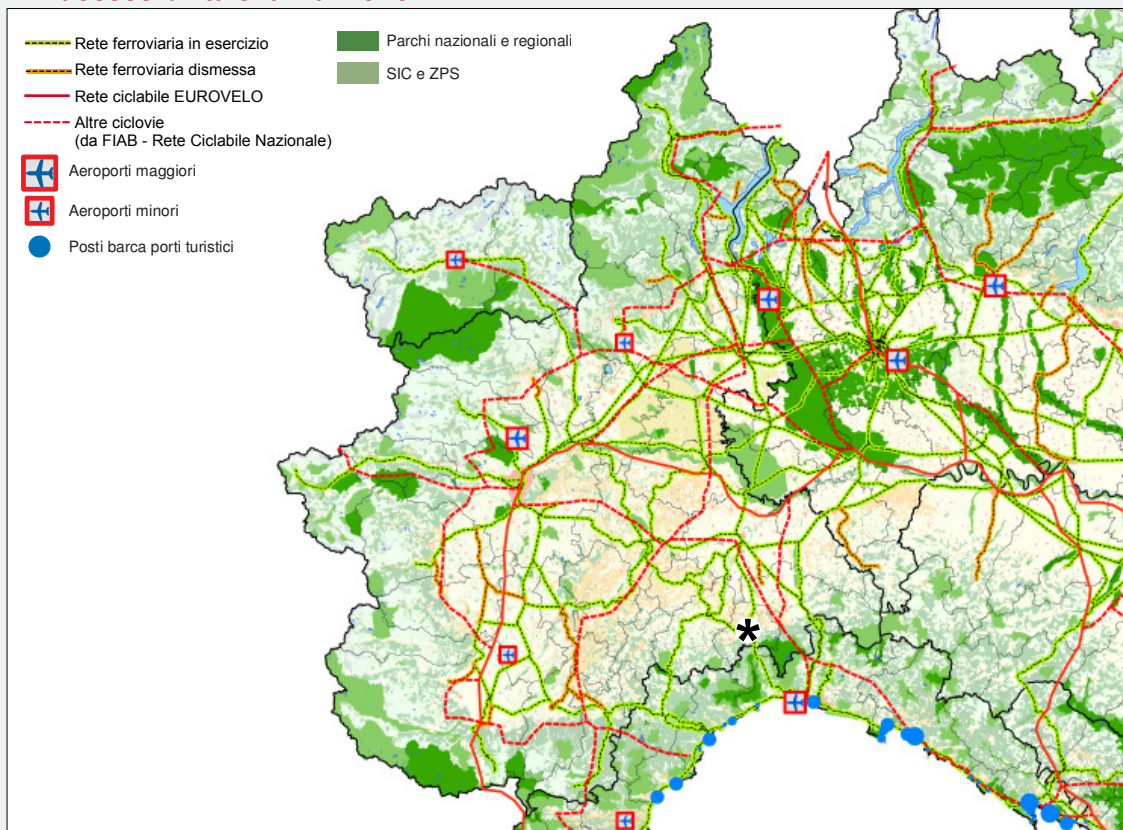
1	Alpeggi della raschera	Chiusa Pesio, Briga Alta, La Brigue, Ormea, Tende (Francia), Garesio, Magliano Alpi, Roccaforte Mondovì, Frabosa (CN)
2	Altopiano della Vauda	Balangero, Barbania, Front, Grosso, Leyni, Mathi, Nole, Rivarossa, Rocca Canavese, S. Carlo, S. Francesco al Campo, Vauda Canavese, Volpiano (TO)
3	Baraggia vercellese e biellese	Gattinara, Lenta, Rovassenda, Roasio, Lozzolo (VC); Castelletto Cervo, Masserano, Brusnengo (BI)
4	Bosco della Partecipanza di Trino	Trino (VC)
5	Le cascine della pianura' alessandrina: Cascina San Michele	Bosco Marengo (AL)
6	Pascoli arborati del Roccaverano	Bubbio, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Serole, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Vesime, Castelletto d'Erro (AT); Denice, Malvicino, Ponti, Merana, Montechiaro d'Acqui, Pareto, Spigno, Cartosio (AL)
7	Vigna Galareai	Diano d'Alba (CN)
8	Valle Uzzone	Castelletto Uzzone, Pezzolo Valle Uzzone, Gottasecca (CN)

(*) fonte: Catalogo Nazionale dei Paesaggi Rurali di Interesse Storico - MIPAAF-DG Sviluppo Rurale



LA FRUIZIONE

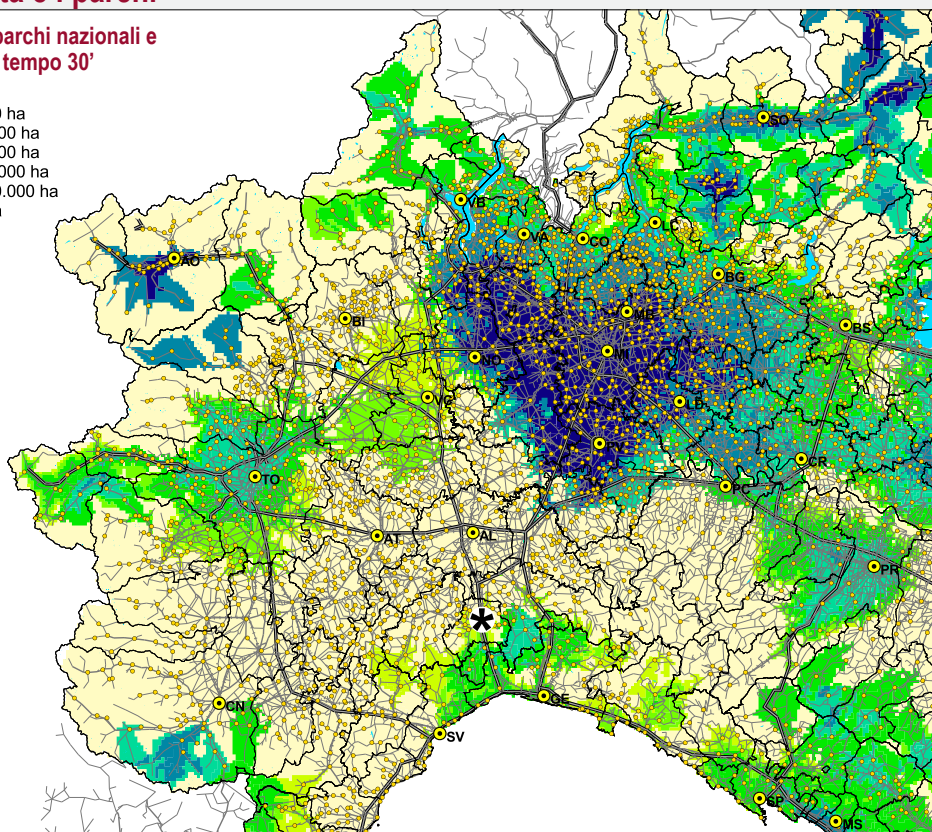
● L'accessibilità e la fruizione



sfondo "Uso storico del suolo" CNR Touring 1958 - 62

● L'accessibilità e i parchi

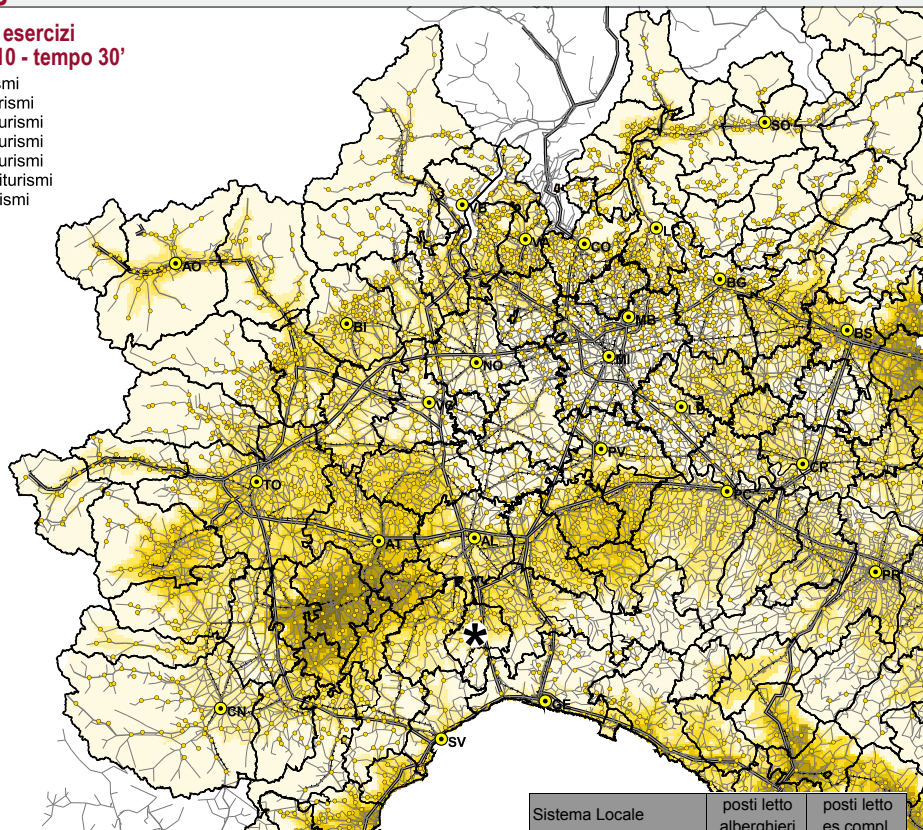
● Accessibilità ai parchi nazionali e regionali al 2009 tempo 30'



● Gli esercizi agrituristici

● Accessibilità agli esercizi agrituristici al 2010 - tempo 30'

- fino a 5 agriturismi
- da 6 a 10 agriturismi
- da 11 a 20 agriturismi
- da 21 a 30 agriturismi
- da 31 a 50 agriturismi
- da 51 a 100 agriturismi
- oltre 100 agriturismi

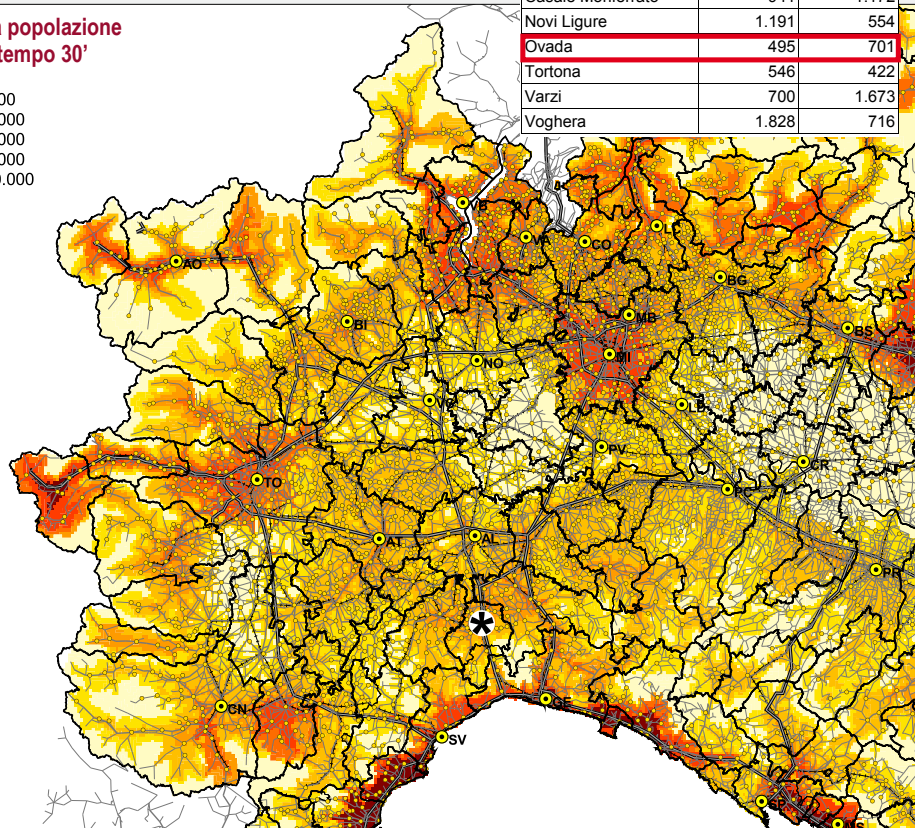


Sistema Locale	posti letto alberghieri	posti letto es. compl.
Acqui Terme	1.832	939
Alessandria	1.668	1.218
Casale Monferrato	941	1.172
Novi Ligure	1.191	554
Ovada	495	701
Tortona	546	422
Varzi	700	1.673
Voghera	1.828	716

● La popolazione turistica

● Accessibilità della popolazione turistica al 2010 - tempo 30'

- fino a 5.000
- da 5.001 a 10.000
- da 10.001 a 20.000
- da 20.001 a 30.000
- da 30.001 a 50.000
- da 50.001 a 100.000
- oltre 100.000



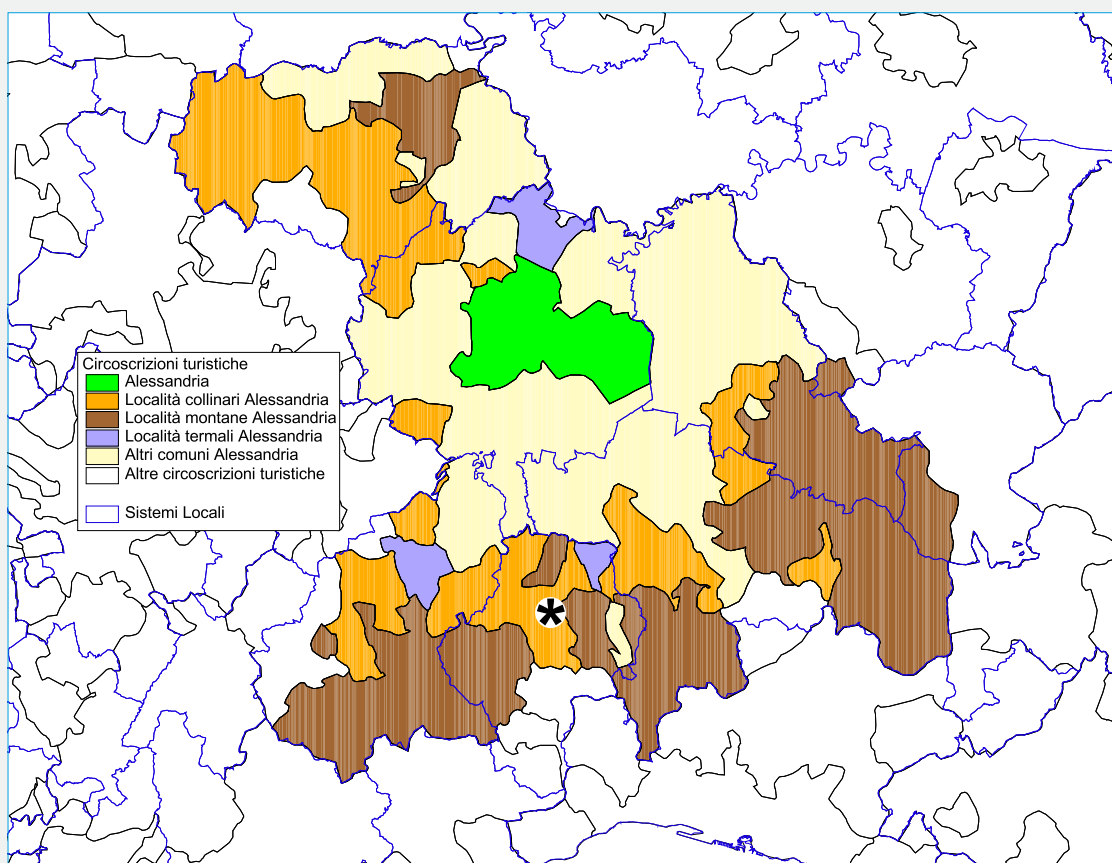
● Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri al 2010 e 2005

CIRCOSCRIZIONE TURISTICA	ESERCIZI ALBERGHIERI 2010				ESERCIZI ALBERGHIERI 2005			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	48.607	81.643	30.264	46.523	39.226	65.152	16.354	24.954
Località montane Alessandria	14.458	37.663	6.178	11.673	15.211	38.795	6.175	13.520
Località termali Alessandria	32.956	137.365	11.589	25.875	24.541	123.852	6.147	15.021
Località collinari Alessandria	11.598	21.210	8.365	17.903	8.750	15.110	4.069	6.710
Altri comuni Alessandria	59.097	99.914	21.870	49.443	48.221	97.394	15.036	31.673
TOTALE	166.716	377.795	78.266	151.417	135.949	340.303	47.781	91.878

● Arrivi e presenze negli esercizi complementari al 2010 e 2005

CIRCOSCRIZIONE TURISTICA	ESERCIZI COMPLEMENTARI 2010				ESERCIZI COMPLEMENTARI 2005			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	1.221	5.171	1.528	2.827	1.302	7.139	1.028	4.513
Località montane Alessandria	5.478	16.630	3.761	16.377	4.322	16.138	1.184	2.638
Località termali Alessandria	1.560	58.777	645	1.906	1.002	2.720	637	1.867
Località collinari Alessandria	11.608	27.553	6.100	21.645	6.038	17.805	2.056	6.163
Altri comuni Alessandria	4.853	11.848	1.967	5.717	1.517	4.964	688	2.790
TOTALE	24.720	119.979	14.001	48.472	14.181	48.766	5.593	17.971

● Circoscrizioni turistiche della provincia di Alessandria al 2010



Accessibilità

Definizione:

Insieme della popolazione (residenti, addetti, u.locali, reparti ospedalieri, ecc.) raggiungibili, entro una soglia temporale determinata, da un dato punto del territorio.

Metodologia di calcolo: il calcolo dell'accessibilità è stato ottenuto mediante un modello matematico di simulazione delle condizioni di mobilità applicato ad un grafo rappresentativo del sistema di trasporto dei mezzi privati su strada, il vettore dei valori di accessibilità a diverse date e per diverse soglie temporali è stato calcolato per un insieme di punti corrispondenti alle frazioni geografiche censite al Censimento ISTAT della popolazione del 1971, l'indicatore comunale è stato ottenuto come media ponderata (peso uguale alla popolazione residente al 2001) dei valori frazionali.

Fonti:

T.C.I. - Grande Carta Stradale d'Italia 1:200.000 (aggiornamento 1990-1992); ISTAT - XI Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 1971 - popolazione delle frazioni geografiche e delle località abitate dei comuni; C.A.I.R.E. - Grafo stradale 2005

Differenza di accessibilità

Definizione:

Variazione di accessibilità per una popolazione calcolata a due date diverse e per una soglia temporale determinata.

Metodologia di calcolo: le differenze di accessibilità sono calcolate come incremento(decremento) percentuale o assoluto.

Fonti: C.A.I.R.E. - Grafo stradale 2005

Popolazione residente

Definizione:

Popolazione residente nelle frazioni geografiche desunta dai dati ISTAT.

Fonti: ISTAT - XIII Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 1991; ISTAT - XIV Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 2001; ISTAT - Popolazione e movimento anagrafico al 2008

Parchi

Definizione: Superficie dei parchi nazionali e regionali distribuita sui punti di accesso.

Fonti: FEDERPARCHI, Cartografia interattiva delle aree protette

Città

Definizione:

Localizzazione geografica e quantificazione della popolazione delle città secondo la classificazione dei centri presenti nel Censimento del 31 dicembre 1871. "POPOLAZIONE PRESENTE ED ASSENTE per Comuni, centri e frazioni di comune"

Fonti: Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Ufficio Centrale di Statistica. Stamperia Reale, 1874.

Prodotti Tipici

Definizione:

Localizzazione geografica e quantificazione dei Prodotti Tipici riferiti agli aspetti agro-alimentari (DOP, IGP e Vini DOC, DOCG, IGT)

Fonti: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Uso del suolo CNR - Touring

Definizione:

Carta della utilizzazione del Suolo d'Italia alla scala 1:200.000 classifica il territorio in 21 classi. ed è stata prodotta dal Consiglio nazionale delle Ricerche (Centro studi di geografia economica) Direzione Generale del Catasto e dei SS.TT.EE. alla fine degli anni '50

Fonti: Touring Club Italiano - 1963

PSR - Programma di Sviluppo Rurale

Definizione:

Strumento di programmazione degli interventi di sviluppo rurali previsti dal Reg. 1698/2005 e finanziati dal Feasr. In Italia i PSR sono redatti a livello regionale.

Sistemi Locali del Lavoro (SLL)

Definizione:

Entità socio-economica che compendia occupazione, acquisti, relazioni e opportunità sociali. Tali attività, limitate nel tempo e nello spazio, risultano accessibili sotto il vincolo della loro localizzazione e della loro durata, oltreché delle tecnologie di trasporto disponibili, data una base residenziale individuale e la necessità di farvi ritorno alla fine della giornata.

L'ISTAT ha costruito una mappa economico sociale territoriale italiana dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) sulla base della geografia del pendolarismo. Essi rappresentano i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora. Si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, geograficamente e statisticamente comparabili. I Sistemi Locali del Lavoro sono uno strumento di analisi (ma anche di programmazione) appropriato per indagare la struttura socio-economica dell'Italia attraverso la costruzione di una griglia sul territorio determinata dai movimenti dei soggetti per motivi di lavoro;

l'ambito territoriale che ne discende rappresenta l'area geografica in cui maggiormente si addensano quei movimenti.

I criteri adottati per la definizione dei Sistemi Locali del Lavoro sono:

1. *Autocontenimento*; 2. *Contiguità*; 3. *Relazione spazio-tempo*

Con il termine *autocontenimento* si intende un territorio dove si concentrano attività produttive e di servizi in quantità tali da offrire opportunità di lavoro e residenziali alla maggior parte della popolazione che vi è insediata; capacità di un territorio di comprendere al proprio interno la maggior parte delle relazioni umane che intervengono fra le sedi di attività di produzione (località di lavoro) e attività legate alla riproduzione sociale (località di residenza). Un territorio dotato di questa caratteristica si configura come un sistema locale, cioè come un'entità socio-economica che compendia occupazione, acquisti, relazioni e opportunità sociali; attività, comunque, limitate nel tempo e nello spazio, accessibili sotto il vincolo della loro localizzazione e della loro durata, oltreché delle tecnologie di trasporto disponibili, data una base residenziale individuale e la necessità di farvi ritorno alla fine della giornata (relazione spazio - tempo).

Il vincolo di *contiguità* invece significa che i comuni contenuti all'interno di un SLL devono essere contigui, mentre con la dicitura *relazione spazio-tempo* si intende la distanza e tempo di percorrenza tra la località di residenza e la località di lavoro; tale concetto è relativo ed è strettamente connesso alla presenza di servizi efficienti.

Fonti: ISTAT

Sistemi Locali della Regione Piemonte ricadenti in più province o regioni

SISTEMI LOCALI DEL PIEMONTE RICADENTI IN PIU' DI UNA PROVINCIA

CODICE SLL	DENOMINAZIONE	PROVINCIA CAPOLUOGO	COMUNI DI ALTRE PROVINCE O REGIONI INCLUSI NEL SLL
7	Torino	Torino	Albugnano (AT), Berzano di San Pietro (AT), Buttigliera d'Asti (AT), Castelnuovo Don Bosco (AT), Moncucco Torinese (AT), Pino d'Asti (AT)
8	Borgosesia	Vercelli	Carpignano Sesia (NO), Fara Novarese (NO), Ghemme (NO), Grignasco (NO), Prato Sesia (NO), Romagnano Sesia (NO), Sillavengo (NO), Sizzano (NO), Ailoche (BI), Caprile (BI), Coggiola (BI), Crepacuore (BI), Portula (BI), Pray (BI), Sostegno (BI), Villa del Bosco (BI)
9	Crescentino	Vercelli	Brozolo (TO), Brusasco (TO), Cavagnolo (TO), Maglione (TO), Monte da Po (TO), Rondissone (TO), Torrazza Piemonte (TO), Verolengo (TO), Verrua Savoia (TO), Villareggia (TO), Cavaglià (BI), Dorzano (BI), Roppolo (BI), Viverone (BI)
12	Borgomanero	Novara	Arola (VCO), Belgirate (VCO), Madonna del Sasso (VCO)
14	Alba	Cuneo	Castagnole delle Lanze (AT), Cisterna d'Asti (AT), Coazzolo (AT), Ferrere (AT), San Damiano d'Asti (AT), San Martino Alfieri (AT)
16	Ceva	Cuneo	Massimino (SV)
17	Cortemilia	Cuneo	Bubbio (AT), Cessole (AT), Loazzolo (AT), San Giorgio Scarampi (AT), Vesime (AT)
22	Saluzzo	Cuneo	Lombriasco (TO), Pancalieri (TO), Villafranca Piemonte (TO)
27	Acqui Terme	Alessandria	Castel Rocchero (AT), Mombaldone (AT), Monastero Bormida (AT), Montabone (AT), Olmo Gentile (AT), Roccaverano (AT), Serole (AT), Sessame (AT)
29	Casale Monferrato	Alessandria	Motta de' Conti (VC), Casorzo (AT), Grazzano Badoglio (AT), Moncalvo (AT), Penango (AT)
30	Novi Ligure	Alessandria	Isola del Cantone (GE)
31	Ovada	Alessandria	Urbe (SV), Rossiglione (GE), Tiglieto (GE)
33	Biella	Biella	Buronzo (VC)
36	Omegna	Verbano-Cusio-Ossola	Armeno (NO), Miasino (NO), Orta San Giulio (NO), Petteenasco (NO)

SISTEMI LOCALI DI ALTRE REGIONI RICADENTI NELLA REGIONE PIEMONTE

40	Saint-Vincent	Aosta	Carema (TO), Quincinetto (TO)
43	Sesto Calende	Varese	Borgo Ticino (NO), Castelletto sopra Ticino (NO), Divignano (NO), Pombia (NO), Varallo Pombia (NO)
82	Varzi	Pavia	Fabbrica Curone (AL)
84	Voghera	Pavia	Pozzol Groppo (AL)
182	Albenga	Savona	Alto (CN), Caprauna (CN)
184	Cairo Montenotte	Savona	Caprauna (CN), Gorzegno (CN), Gottasecca (CN), Monesiglio (CN), Montezemolo (CN), Prunetto (CN), Saliceto (CN)

L'ACCESSIBILITA'; Cosa misura, come si misura

Accessibilità, centralità, mercato potenziale

L'accessibilità generale della popolazione rappresenta uno degli indicatori più efficaci per misurare le condizioni di centralità di un determinato territorio misurando le dimensioni del bacino di utenza che è rappresentato dalla somma della popolazione insediata in tutti i luoghi che da quel luogo sono raggiungibili, muovendosi entro un intervallo spazio-temporale pre-determinato lungo le reti di mobilità presenti; reti qualificate in funzione della loro morfologia ed alle loro caratteristiche funzionali.

Un indicatore di centralità che misura il "mercato potenziale" di una determinata offerta localizzata sul territorio di servizi pubblici o privati (di beni pubblici o merci), naturalmente senza tener conto delle possibili concorrenze che altre analoghe offerte localizzate su territorio possono esercitare.

Non a caso, per comunicare con immediatezza il significato di una carta di accessibilità della popolazione è usuale fare riferimento al suo impiego per la localizzazione delle grandi strutture commerciali per le quali il valore dell'accessibilità come misura del mercato potenziale, è del tutto evidente.

Le diverse popolazioni accessibili

Per rappresentare le condizioni di accessibilità del territorio è possibile che la popolazione residente venga sostituita dai valori di altre "popolazioni": ad esempio i turisti, gli addetti all'industria, o in senso ancora più ampio, da valori economici, come il PIL, o funzionali, come i posti letto ospedalieri o le aule scolastiche o altre unità di offerta di servizi.

Ciascuno di questi indicatori rappresenta sempre un potenziale di mercato (latu sensu) per l'offerta di una qualche specie di servizi: l'accessibilità ai posti barca diportistici rappresenterà un mercato potenziale per i servizi di accoglienza turistica, l'accessibilità agli addetti all'industria o al PIL, per esempio, rappresenta il mercato potenziale per l'offerta di servizi alle imprese e così via.

L'accessibilità come media mobile spaziale

C'è però un significato più generale ed astratto delle rappresentazioni della distribuzione geografica di un fenomeno attraverso la misura delle sue condizioni di accessibilità ed è quella che l'accessibilità rappresenta una sorta di media mobile "spaziale" che, come le usuali medie mobili temporali, consente di smorzare le fluttuazioni statistiche di natura casuale.

Ogni volta che si tratta un indicatore statistico rappresentandone la distribuzione nello spazio per unità geostatistiche che presentano una forte disaggregazione, il rischio che la normale oscillazione casuale dei valori osservati generi distribuzioni "a macchia di leopardo" si presenta con regolarità rendendo meno evidente ed immediato il senso della rappresentazione.

Pensate a due piccoli comuni contigui che presentino una connotazione funzionale complementare: uno sede piuttosto di attività economiche e l'altro che ospita prevalentemente funzioni residenziali (di soggetti che magari trovano nel comune contiguo la propria sede di lavoro). Un indicatore di consistenza del potenziale economico locale come è ad esempio il numero di addetti per 100 residenti presenterà configurazioni opposte nei due comuni senza che ciò testimoni una differenza effettivamente significativa nelle condizioni di vita delle due popolazioni.

Se però, attraverso il calcolo e la rappresentazione della accessibilità, noi misuriamo il potenziale locale non solo per il valore caratteristico di una certa unità amministrativa (che peraltro, come accade per i comuni italiani, è assai variabile nelle stesse dimensioni geografiche) ma anche per quelli che caratterizzano il suo intorno, possiamo attenuare - sino a rendere trascurabili - le variazioni aleatorie e cogliere con immediatezza il valore strutturale del fenomeno rappresentandone la effettiva variabilità geografica.

Questa rappresentazione della distribuzione geografica di indicatori socio-economici attraverso una loro "media mobile spaziale" è dunque un contributo di portata più generale che l'analisi della accessibilità consente di offrire alle scienze regionali.

Una misura generalizzata

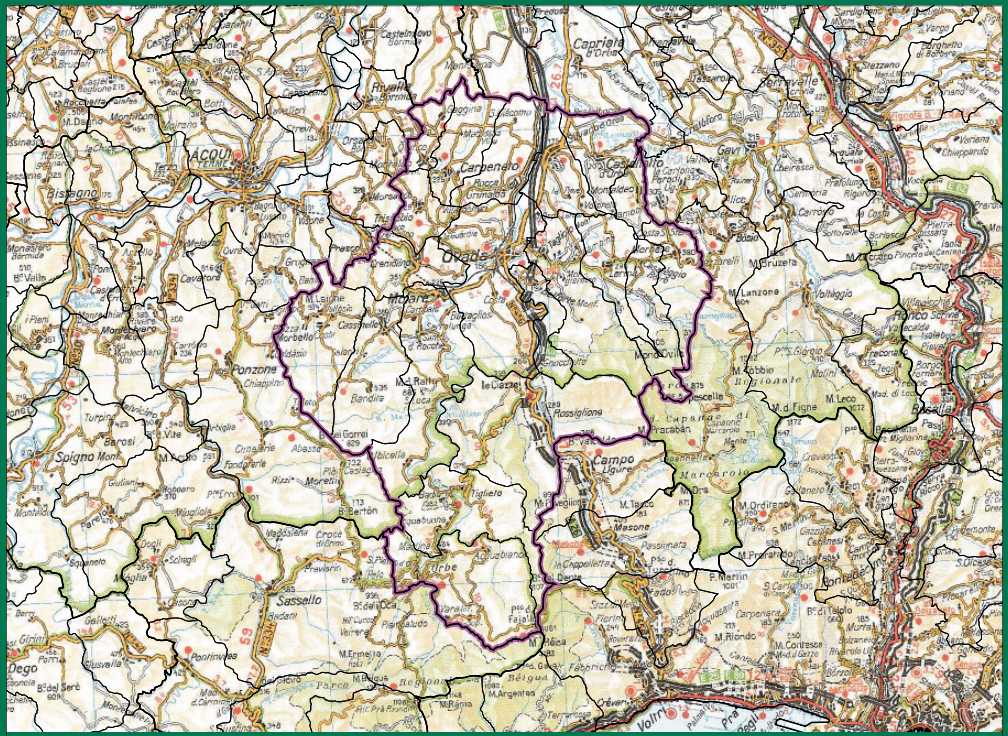
Il modello di calcolo dei valori di accessibilità della popolazione ha il suo nocciolo in un grafo infrastrutturale i cui rami sono le infrastrutture stradali e ferroviarie e i cui vertici sono punti rappresentativi dei luoghi geografici nei quali sono concentrati gli insediamenti (le frazioni geografiche risultanti al censimento della popolazione del 1951).

La misura della accessibilità non è tuttavia limitata ai soli vertici del grafo ma può essere estesa, attraverso un apposito algoritmo, ad una maglia indifferenziata (grid) che copre con passo regolare l'intero territorio, considerando le velocità medie consentite dalla morfologia del territorio o dalla densità del reticolo minore e considerate le barriere fisiche invalicabili.

analisi SWOT analisi SWOT appunti per una analisi SWOT



SISTEMA LOCALE DI OVADA
SISTEMA TOCALE DI OVADA



Elaborazione su base Touring – Carta Stradale d'Italia 1:200.000